



## 2. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E MODALITA' DI APPRENDIMENTO

Osservazioni	Si	No
Collaborazione e partecipazione		
Relazionalità con i compagni		
Relazionalità con gli adulti		
Timore, retrazione (soprattutto per alunni stranieri neoarrivati)		
Disattenzione: spesso -non riesce a prestare attenzione/commette errori da distrazione - ha difficoltà a mantenere l'attenzione -non segue le istruzioni e non porta a termine i compiti -evita di impegnarsi in compiti che richiedono sforzo mentale prolungato -è facilmente stimolato da stimoli estranei		
Iperattività: spesso -muove con irrequietezza mani e piedi o si dimena sulla sedia - lascia il proprio posto, non sta seduto - salta e corre ovunque nelle situazioni in cui è fuori luogo -si muove come se fosse guidato da un "motorino" -parla eccessivamente		
Impulsività: spesso -"spara" le risposte prima del completamento delle domande -ha difficoltà ad attendere il proprio turno/interrompe gli altri		
Capacità di memorizzare concetti, informazioni, sequenze ripetitive +(tabelline,giorni,mesi, verbi)		
Capacità di integrare le informazioni che riceve con quelle già in memoria		
Capacità di integrare informazioni verbali con informazioni visuali		

Per i descrittori del disturbo di comportamento si è fatto riferimento ai manuali diagnostici ufficiali, citati in Marzocchi GM. , *Bambini disattenti e iperattivi*, Bologna, 2003

## 3.STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

La pluralità e soprattutto la diversità dei bisogni educativi speciali, richiede adeguamenti delle strategie di insegnamento e relazione. Quelle qui elencate sono valide per ogni tipo di apprendente, ma alcune diventano particolarmente significative per singoli disturbi:

- Correggere l'errore senza sanzionarlo
- Guidare alla riflessione metacognitiva: come ho lavorato, con che strategie? perché in questo modo?
- Sottolineare l'importanza del lavoro assegnato controllando con regolarità i compiti (importanza del feedback)
- Integrare le conoscenze: quelle in costruzione con quelle precedenti, quelle di una disciplina con quelle di un'altra, quelle verbali con quelle visuali
- Scandire i tempi di lavoro-pausa-movimento degli alunni iperattivi (DDAI)
- Separare in due tempi lo svolgimento di attività complesse, anche verifiche
- Individuare i nuclei essenziali delle discipline e su questi lavorare
- Evitare esercizi che creano difficoltà non utili, ad esempio domande con la doppia negazione (apprendenti l'italiano, border- line cognitivi, ragazzi con DSL, ragazzi con tratti autistici)

- Usare con adeguate spiegazioni il linguaggio figurato e metaforico, spesso non compreso da ragazzi con specifiche difficoltà (come sopra)
- Utilizzare strategie e strumenti glottodidattici specifici per l'insegnamento dell'italiano L2 per gli alunni stranieri neo arrivati
- Insegnare prioritariamente l'italiano L2 per comunicare, solo in un secondo momento l'italiano delle discipline ed elementi di grammatica
- Insegnare l'italiano L2 : 1) rispettando la fase del silenzio 2) lavorando sulle funzioni comunicative 3) dando prevalenza alla lingua orale in entrata e in uscita 4) insistendo prima sulla comprensione orale, solo in seguito su quella scritta 4) utilizzando lessico ad alta frequenza
- Valorizzare gli alunni stranieri riconoscendo le loro specificità culturali facendole diventare patrimonio condiviso

**Non dare mai niente per scontato verificando sempre la comprensione delle spiegazioni , l'adeguatezza di lessico e struttura dei testi scritti e delle consegne scritte ed orali; è una indicazione che vale per tutti ma a maggior ragione per alunni apprendenti l'italiano e alunni border- line cognitivi.**

#### **4. STRUMENTI COMPENSATIVI / MISURE DISPENSATIVE E STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE (nelle verifiche segnalati con\*)**

- Schemi strutturati\* per la redazione di testi scritti: temi, relazioni, riassunti.
- Riduzione della complessità lessicale e sintattica dei testi nel materiale di studio e nelle verifiche.\*
- Uso di strumenti informatici e tecnologici:
  - a. pc con correttore ortografico\*
  - b. penne per lettura/ascolto testi al pc \*
  - c. libro digitale
  - d. registratore
  - e. cd audio/ dvd
  - f. vocabolario multimediale\*
  - g. calcolatrice\*
- Tabelle di\* :
  - a. verbi, preposizioni, aggettivi/pronomi, regole ortografiche/regole grammaticali, elenchi (giorni, mesi, numeri, et al.), per l'italiano e per le lingue straniere
  - b. tabelline\*, formulari geometrici et similia\*
- Attività di ripetizione, approfondimento, esercitazione a coppie o a piccolo gruppi, omologhi o misti. Dentro la classe, o per approfondimenti in gruppi più ampi, anche fuori classe.
- Verifiche ridotte quantitativamente o tempi più lunghi (30% )
- Adeguatezza della quantità di compiti assegnati per casa

#### **5. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

**Premesso la possibilità di utilizzare gli strumenti compensativi durante le verifiche, si concordano:**

- Interrogazioni programmate
- Compensazione con prove orali di compiti scritti
- Utilizzo di mediatori durante le prove scritte e orali (cartine geografiche, schemi, tabelle)



## 8. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

I consigli di classe dell'ultimo anno di corso inseriranno all'interno della relazione finale di classe, un apposito paragrafo contenente le strategie seguite e/o quelle non attuate con relative motivazioni e il profilo dell'alunno in uscita.

## 9. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa
- controllo da parte della famiglia del lavoro assegnato per compito
- condivisione delle informazioni sugli strumenti utilizzati, su come avviene lo studio ed eventuali forme di sostegno nel lavoro a casa.

**Si richiede collaborazione alla famiglia nel rafforzare e motivare i propri ragazzi allo studio, nella consapevolezza, che seppur con le misure di supporto previste, gli alunni con difficoltà di apprendimento, devono lavorare, sempre, con molto impegno e altrettanta tenacia.**

I Docenti del Consiglio di Classe

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Il Dirigente Scolastico

Lo Studente

I Genitori